ENTE DEL PARCO DEL CONERO
Via Peschiera n. 30
60020 SIROLO (AN)

DETERMINAZIONE DIRETTORIALE

N. 15 P

Oggetto **D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. recante Norme in materia ambientale Valutazione ambientale strategica - L.R. n. 6/2007 e s.m. - Linee guida regionali DGRM n. 179 del 17/2/2025 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA RELATIVA AL PIANO D'AMBITO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DELL'ATO 3 con ricompreso il parere di Valutazione di Incidenza (livello Screening) ai sensi dell'art. 5 D.P.R. n.357/1997Autorità Procedente A.A.t.o. 3 Macerata Autorità competenti: Provincia di Macerata e Provincia di Ancona COMUNICAZIONE AVVIO DEL PROCEDIMENTO, RICHIESTA PARERE SCA E PARERE VALUTAZIONE INCIDENZA**

Data: 07/05/2026

L'anno duemilaventisei, il giorno sette del mese di maggio, nel proprio ufficio,

Il Direttore

Viste le Direttiva "Habitat" n. 92/43/CEE, 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e "Uccelli" (Direttiva 147/2009/CE che sostituisce la direttiva 79/409/CEE, del 2 aprile 1979);
Visto il D.P.R. n. 357 del 08.09.1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s. m e i.;
Vista la L.R. Marche n. 6 del 12.06.2007 e ss.mm.ii. in materia di disposizioni per la Rete Natura 2000; in particolare visto l'art. 24 della L.R. Marche n. 6/2007, Gestione dei siti;
Vista la DGR Marche n. 1471 del 27 ottobre 2008, approvata ai sensi dell'articolo 4 del DPR n. 357/97, che ha adeguato le misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, al Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 contenente criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS.
Vista la DGR marche n. 1661 del 30.1.2020 ad oggetto: Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza quale recepimento delle linee guida nazionali. Revoca della DGR n. 220/2010 e ss. mm. e ii..
Visto il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero pubblicato sul BUR Marche 64 del 31/07/15;

Con missiva nostro prot 927/2026 la Provincia di Ancona e Macerata hanno avviato il procedimento in oggetto.

Dal rapporto ambientale Allegato 1-Screening di Incidenza si evince che il territorio del parco sarà interessato dai lavori di:
- Completamento progetto Castreccioni: realizzazione serbatoio di accumulo in loc. Monte Colombo (Sirolo).
- Completamento progetto Castreccioni: condotte adduttrici da Albanacci al serbatoio di Monte Colombo e ritorno.
Entrambi gli interventi prevedono scavi e sbancamenti in parte rientrati nei siti di interesse comunitario.

Considerato che nella Carta degli habitat (Casavecchia e Pesaresi 2023): nell'area del vecchio sbancamento per il serbatoio dell'acquedotto a Montecolombo, sono presenti aree con vegetazione erbacea che costituiscono lembi di habitat di interesse comunitario delle praterie 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura

di orchidee) nella facies più rara, quella del Convolvulo elegantissimi-Brometum erecti (associazione che è presente solamente al Conero), e dell'habitat 5330 Formazioni a dominanza di tagliamani (Ampelodesmos mauritanicus), non solo nei punti in cui li rappresenta la carta degli habitat (angolo Nord-Ovest dell'area sbancata nel passato, sia all'interno che all'esterno dello sbancamento), ma in generale in tutta l'area dello sbancamento, sia all'interno, nelle aree verdi che si vedono osservando le foto aeree. Inoltre sono presenti anche esemplari di specie dell'elenco delle Specie particolarmente protette ai sensi dell'Allegato D del Regolamento del Parco, in particolare Convolvulus elegantissimus e Lonicera etrusca. Poiché lo scavo risale a parecchi anni fa, oggi nell'area sono in atto processi spontanei di recupero della vegetazione (da qui la presenza di aree a prateria con arbusti e alberi), ma la particolarità della vegetazione risiede proprio nella presenza di ampie aree con roccia affiorante in cui si è insediata una vegetazione specifica, quella degli ambienti di garìga; la specie camefita più abbondante è l'Helichrysum italicum, che fa parte anche delle specie dominanti nella prateria xerica a vilucchio elegantissimo (Convolvulus elegantissimus) e forasacco (Bromus erectus) (habitat 6210) per cui è presente sia nelle zone di prateria che in quelle con roccia affiorante. L'ambiente, quindi, dal punto di vista della vegetazione è particolare, sono presenti specie vegetali e associazioni vegetali rare, habitat di interesse comunitario e anche habitat di specie di interesse comunitario; quindi è degno di tutela.
Mentre per l'intervento delle condotte non si conosce se i lavori interferiranno o no con habitat di interesse comunitario all'interno dei Siti Natura 2000, in mancanza del progetto, perché non c'è ancora un tracciato.

Vista l'improcrastinabilità per il rilascio del parere che è previsto per il 09/05/2026;

Viene ribadito che il livello di programmazione del Piano non consente di poter descrivere compiutamente i cambiamenti fisici che da esso ne deriveranno. Tale analisi può essere effettuata esclusivamente sotto il profilo della coerenza delle azioni di piano con le finalità di gestione dei siti della Rete Natura 2000, rimandando per una valutazione appropriata agli interventi sotto ordinati allo stesso, che devono prevedere apposito studio di incidenza.

Ricordato il Principio di Precauzione
L'articolo 6 della Direttiva europea 92/43/CEE Habitat, ha quale punto fondante il principio di precauzione che interviene in un'ipotesi di rischio potenziale, anche se questo rischio non può essere interamente dimostrato, o la sua portata quantificata o i suoi effetti determinati per l'insufficienza o il carattere non concludente dei dati scientifici.

Considerando imprescindibili a qualsiasi intervento le seguenti mitigazioni e compensazioni:
Precauzioni: calcolo di un DMV "prudenzialmente aumentato"; la sospensione e la limitazione dell'immissione nella rete di acquedotti in caso di siccità; valutare sempre i possibili effetti sui siti Natura 2000 a valle; progettazione integrata dei singoli interventi;
mitigazioni:
- utilizzo sempre di specie autoctone nel casi di recuperi ambientali;
- utilizzo sempre di tecniche di ingegneria naturalistica;
- isolamento dei lavori in esecuzione con barriere antirumore;
- sospensione dei lavori in certi periodi;
- passaggi e/o rampe lungo i corsi d'acqua;
- ricostruzione sempre di corridoi ecologici;
- ripristinino sempre delle aree di cantiere;
- attuare tutte le azioni finalizzate alla riduzione delle perdite ed al risparmio idrico, con l'obiettivo di attestare la percentuale delle perdite al 15%;
- intensificare i controlli per contrastare le forme abusive di attingimento.
- realizzare le condotte esclusivamente nell'area di sedime della viabilità esistente (per non interferire con la vegetazione);
- farsi carico dell'eliminazione delle specie esotiche (ailanto e robinia) e del ripristino e mantenimento delle praterie 6210 riducendo le componenti arboree e arbustive, in un'area circostante il sito di intervento di adeguata ampiezza (misura di compensazione);

- evitare di ingrandire la sezione della viabilità esistente e di alterarne le caratteristiche (per non interferire con la vegetazione);
- evitare impianti di illuminazione che causerebbero inquinamento luminoso a discapito di alcune specie di interesse comunitario come ad esempio i chirotteri lucifughi;
- evitare di istallare impianti rumorosi che potrebbero causare disturbo nei confronti di specie di interesse comunitario come ad esempio il succiacapre;
- realizzare i lavori al di fuori del periodo riproduttivo della fauna;
- permettere il passaggio di mezzi motorizzati, solo agli addetti ai lavori.
compensazioni: ove occorre l'applicazione della compensazione.

evidenziato che il Parco del Conero, Ente Gestore dei Siti Natura 2000 ricadenti al suo interno, svolge grazie ai CEA (Centri di Educazione Ambientale) importanti attività si sensibilizzazione della popolazione residente e dei turisti di grande utilità anche per favorire la conoscenza ed il raggiungimento degli obiettivi di tutela della Rete Natura 2000,

Per quanto sopra
Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii.;
Vista la legge n. 127/97 e ss. mm. e ii.;
Visto lo Statuto dell'Ente;
Visto il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 – Testo Unico Enti Locali;
Visto il Piano del Parco Del Conero pubblicato sul supplemento n° 5 al BUR Marche n° 37 del 29/04/2010;
Visto il Regolamento del Parco del Conero pubblicato sul BURM del 18/06/2015;
Visto il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero pubblicato sul BUR Marche 64 del 31/07/15;

DETERMINA

il rilascio, fatti salvi eventuali diritti di terzi nonché eventuali ulteriori autorizzazioni comunque denominate, del parere positivo in merito alla Valutazione di Incidenza (fase di Valutazione Appropriata), all'intervento proposto in quanto, sulla base dei dati forniti, e valutati, e delle conoscenze in possesso dell'Ente, è possibile concludere che l'intervento non determinerà incidenze significative sui siti N2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità degli stessi in riferimento agli obiettivi e alle misure di conservazione di habitat e specie; il parere positivo è subordinato al rispetto integrale delle seguenti prescrizioni:
1) che a qualsiasi intervento siano applicate le seguenti precauzioni, mitigazioni e compensazioni quali:

Precauzioni: calcolo di un DMV "prudenzialmente aumentato"; la sospensione e la limitazione dell'immissione nella rete di acquedotti in caso di siccità; valutare sempre i possibili effetti sui siti Natura 2000 a valle; progettazione integrata dei singoli interventi;
mitigazioni:
- utilizzo sempre di specie autoctone nel casi di recuperi ambientali;
- utilizzo sempre di tecniche di ingegneria naturalistica;
- isolamento dei lavori in esecuzione con barriere antirumore;
- sospensione dei lavori in certi periodi;
- passaggi e/o rampe lungo i corsi d'acqua;
- ricostruzione sempre di corridoi ecologici;
- ripristinino sempre delle aree di cantiere;
- attuare tutte le azioni finalizzate alla riduzione delle perdite ed al risparmio idrico, con l'obiettivo di attestare la percentuale delle perdite al 15%;
- intensificare i controlli per contrastare le forme abusive di attingimento.
- realizzare le condotte esclusivamente nell'area di sedime della viabilità esistente (per non interferire con la vegetazione);
- farsi carico dell'eliminazione delle specie esotiche (ailanto e robinia) e del ripristino e mantenimento delle praterie 6210 riducendo le componenti arboree e arbustive, in un'area circostante il sito di intervento di adeguata ampiezza (misura di compensazione);

- evitare di ingrandire la sezione della viabilità esistente e di alterarne le caratteristiche (per non interferire con la vegetazione);
- evitare impianti di illuminazione che causerebbero inquinamento luminoso a discapito di alcune specie di interesse comunitario come ad esempio i chirotteri lucifughi;
- evitare di istallare impianti rumorosi che potrebbero causare disturbo nei confronti di specie di interesse comunitario come ad esempio il succiacapre;
- realizzare i lavori al di fuori del periodo riproduttivo della fauna;
- permettere il passaggio di mezzi motorizzati, solo agli addetti ai lavori.

compensazioni: ove occorre l'applicazione della compensazione.

2) che vengano inseriti nel Piano, laddove si fa riferimento alle attività di educazione e divulgazione finalizzate alla sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche delle risorse idriche espliciti riferimenti alla Rete INFEA che raggruppa tutti i CEA della Regione Marche e già svolgono efficacemente questa attività;

3) Il livello di programmazione del Piano non consente di poter descrivere compiutamente i cambiamenti fisici che da esso ne deriveranno. Tale analisi può essere effettuata esclusivamente sotto il profilo della coerenza delle azioni di piano con le finalità di gestione dei siti della Rete Natura 2000, rimandando per una valutazione appropriata agli interventi sotto ordinati allo stesso, che devono prevedere apposito studio di incidenza.

IL DIRETTORE
F.to Dott. Marco Zannini

IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA TECNICO-ISTITUZIONALE

In ordine alla presente determinazione, appone il visto di accettazione

Sirolo, lì 07/05/2026

Il responsabile P.O. Tecnico-Istituzionale
F.to Arch. Ludovico Caravaggi Vivian

Visto: Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
F.to Dr. Marco Zannini

°°°

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente determinazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal 08/05/2026 ed inserita nella raccolta delle determine direttoriali.

IL DIRETTORE
F.to Dott. Marco Zannini